

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA E1**TITOLO**

La telematica come opportunità per la creazione di lavoro autonomo. L'autoimprenditorialità femminile nelle attività di servizio alla piccola e media impresa attraverso il telelavoro (ob.3)

FASCICOLO 41**PROPONENTE**

IRES

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- Fondazione Istituto per il Lavoro - Laboratorio delle Idee Sas		Emilia Romagna Marche

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

L'origine della buona pratica è il progetto "PANMINERVA- Campus trasmediale della montagna", finanziato nell'ambito del FSE Programma Operativo Multiregionale 940029/I/3.

Il progetto ha coinvolto 11 Comunità montane in 7 regioni del Centro-Nord sotto il patrocinio dell'UNCCEM e ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Creare condizioni di pari opportunità tra uomini e donne nelle aree montane, con percorsi di autoimprenditorialità e autoimpiego per le donne, grazie all'utilizzo di un percorso di formazione/progettazione flessibile e personalizzato, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie ed azioni di accompagnamento per la fase di start up della nuova impresa o dell'attività di autoimpiego;
- Creare nuove attività - sia tradizionali che innovative- fortemente compatibili ed integrabili con il territorio in una logica di sviluppo eco-compatibile e sostenibile;
- Elaborare, sperimentare e proporre un percorso\modello per dare risposte concrete al problema dell'inserimento lavorativo delle donne che vivono nelle aree montane e più in generale rurali e scarsamente popolate del nostro paese.

Inoltre , la buona pratica individuata, è frutto di un altro progetto realizzato nell'ambito dell'iniziativa ADAPT bis denominato Tepracon "Pratiche di telelavoro in Reti di Impresa". Pur non essendo pensato specificamente per le donne, i risultati conoscitivi si sono rilevati di indubbio interesse per il trasferimento al target femminile. Uno degli obiettivi di questo progetto era la formulazione di modelli interpretativi della diffusione del lavoro a distanza e l'identificazione di pratiche esemplari a livello nazionale.

Il progetto PANMINERVA facendo tesoro anche dei risultati dell'altro progetto ha offerto alle donne residenti nelle aree montane (comuni e frazioni distanti dai centri) concrete opportunità di formazione e lavoro senza doversi spostare dalla propria abitazione.

Le partecipanti alle attività, hanno avviato, spesso in cooperativa, alcune attività imprenditoriali, sia di tipo tradizionale che innovativo, prevalentemente praticabili attraverso il telelavoro. Molte invece, hanno trovato lavoro presso strutture già esistenti, grazie alle competenze acquisite nel corso del progetto.

E' stato inoltre costituito un *campus transmediale* che ha consentito alle partecipanti di fruire di importanti momenti formativi senza dover rinunciare al proprio ruolo familiare.

Il raggiungimento degli obiettivi è stato reso possibile anche grazie al coinvolgimento degli attori del territorio.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto di trasferimento intende elaborare modelli, strumenti e metodologie di ausilio, per facilitare la diffusione del telelavoro nelle organizzazioni aziendali. Tale attività doveva tenere conto della realtà socio economica del territorio specifico e quindi delle opportunità e degli ostacoli che da tali specificità nascono per la diffusione del telelavoro, come pratica positiva di genere.

La pubblica Amministrazione diventa pertanto il nodo cruciale del processo, in quanto, nella sua azione di orientamento strategico, attraverso le politiche attive del lavoro e le politiche del territorio e industriali, apre nuovi spazi a modelli positivi di crescita del telelavoro in risposta a specifiche esigenze di genere.

Si è inteso pertanto attivare un processo di formazione continua all'interno delle pubbliche amministrazioni ed una rete di relazioni attiva sul territorio finalizzata a contribuire alla risoluzione di problematiche relative all'occupazione femminile, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

I contesti territoriali di riferimento sono stati la Regione Emilia Romagna e la regione Marche.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Soggetto proponente del progetto di trasferimento è una ATI tra Ires capofila del progetto, la Fondazione Istituto per il lavoro, il Laboratorio delle idee. L'apporto dato da ciascun componente dell'ATI alla realizzazione del progetto è in ragione delle proprie competenze e ad anche della propria ubicazione territoriale. Ciò è confermato dalla suddivisione dei compiti e dei ruoli nelle varie attività di progetto che varia e si intensifica in modo diverso per ciascuno di loro in relazione alla specificità della attività da realizzare.

ATTIVITÀ

Il progetto D.A.F.N.E. è stato articolato nelle seguenti fasi/ attività:

Studi e ricerca E' stata condotta una ricerca azione dedicata alla costruzione di uno scenario economico-sociale a livello nazionale e all'analisi dei contesti territoriali dell'Emilia Romagna e delle Marche. Lo studio delle caratteristiche e delle specificità territoriali ha avuto il duplice scopo di elaborare una strategia di ricerca azione atta a valorizzare le potenzialità emerse, di valutare la

possibilità di trasferimento della buona pratica emerse nei progetti Pilota Panminerva e Tepracon. In questa prima fase sono stati coinvolti alcuni testimoni privilegiati, soprattutto attori istituzionali e operatori locali con i quali è stato avviato un confronto e si è avviata una fase di partecipazione attiva degli stessi nel corso del progetto.

Alla attività di ricerca azione è seguita l'elaborazione di un modello operativo di incubatore telematico destinato alle amministrazioni locali per la programmazione, la progettazione e la gestione di azioni formative soprattutto a distanza, alle imprese e alle lavoratrici per facilitare la diffusione di modelli organizzativi che utilizzino il telelavoro. Il modello elaborato rappresenta inoltre un insieme di contenuti che nello specifico consistono in un portale con funzioni di informazione e supporto per l'incontro via rete telematica tra tutti gli attori coinvolti, articolato in una parte pubblica e in una parte "intranet", un *campus transmediale* ed in un modello di formazione a distanza (FAD) rivolto agli operatori della Pubblica Amministrazione.

Formazione L'attività formativa è stata realizzata nelle comunità montane della Regione Emilia Romagna e Marche. ed ha avuto come destinatari formatori e operatori.

Questa fase è stata realizzata di concerto con le Amministrazioni e le parti sociali ed ha riguardato la sperimentazione del modello operativo di incubatore telematico destinato sia alle amministrazioni locali per la programmazione e gestione di azioni formative soprattutto a distanza, sia alle imprese e alle lavoratrici per facilitare la diffusione di modelli organizzativi che utilizzano il telelavoro. L'azione è consistita sostanzialmente nell'attivazione di incontri all'interno dei quali sono stati presentati i prodotti sviluppati., perseguendo gli obiettivi di una loro divulgazione e una "validazione" dei prodotti tecnologici e del modello formativo (FAD).

Sensibilizzazione Per la realizzazione di tale fase sono stati messi a punto i prodotti previsti dal modello quali la creazione del portale, la progettazione e la realizzazione del *campus transmediale*, la progettazione del portale Web, la metodologia formativa FAD,

La fase di disseminazione è stata realizzata attraverso momenti di discussione, culminati a fine progetto in un seminario a carattere nazionale.

Monitoraggio e valutazione in itinere del progetto.. La fase finale è stata rivolta alla valutazione delle opportunità e delle possibilità di integrare il modello delle buone pratiche trasferibili nella realtà regionale coinvolta.

Il progetto si è occupato inoltre della valutazione della realizzabilità degli incubatori telematici e dei prodotti ad essi collegati .

RISULTATI / PRODOTTI

Il processo di trasferimento attuato ha assunto risultati positivi sia in merito alla messa a punto di un modello operativo per la Pubblica Amministrazione locale per la programmazione, progettazione e animazione di azioni formative anche a distanza sulle imprese e sulle lavoratrici, sia per aver realizzato una rete attiva sui territori di riferimento nonché per aver offerto agli attori

del territorio uno strumento per risolvere le problematiche sociopolitiche legate al lavoro delle donne.